

# IL FRIULI

## INSERZIONI.

In ogni pagina, sotto la firma del gerente: Comandanti, Psicologi, Pubblici, e Riformatori, ogni linea. Cent. 25. In questa pagina. Per più inserzioni, presso il giornale.

Di vendite all'Edicola, alla cartoleria Barozzi, e presso i principali librai. Un numero arretrato centesimi 10.

## ABBONAMENTO.

Per tutti i giorni, tranne le Domeniche, Udine, a domicilio e nel Regno. Il prezzo annuo, in anticipo, è di lire 4. Per gli altri del Regno, 5. Anzi per l'estero, 6. Pagamenti anticipati. Un numero arretrato centesimi 10.

Telefono.

(Direzione ed Amministrazione: Via Prefettura N. 6)

Telefono.

## SUSPICIONE

La sorte del capitano Dreyfus dopo la sentenza della Corte di Cassazione sembrava assicurata: il trionfo della verità e della giustizia gli s'imponesse innanzitutto, con un senso di sincera affezione, gli si agitava, dai buoni e dagli onesti, di tutto il mondo civile. Oggi, la legittima allegrezza va cedendo il luogo ad un dubbio angoscioso: le fronti assennate per poco, si oscurano. Si teme: Perché? Che cosa s'ha di cambiato? Quali fatti nuovi sono scaturiti? Quali prove addotte, quali accuse scagliate che già non fossero a sufficienza note e vittoriosamente combattute?

L'ostilità del Consiglio di guerra verso il povero delegato dell'Isola del Diavolo si è palesata fino dal primo aprirsi della seduta inaugurale, ed il 31 ottobre, il giorno della pubblica deliberazione del Consiglio di guerra intorno agli incidenti che finora si sono presentati, l'ostilità è stata presa in senso che sembrava favorevole alla difesa. Nulla ha potuto scottere la durezza, l'impassibilità dei giudici: non il racconto ufficiale delle torture inflitte; non le prove palmari delle turpitudini tra le quali si è svolto questo doloroso affare, non i falsi costanti, non le fughe, i suicidi, le più feroci accuse, non le perfide insinuazioni, e la vigliacca paura del generale Mercier, né il vile attentato contro il difensore laborioso, questo anzi ha dato luogo alla reiezione dell'istanza di proroga, proroga che non si è voluta concedere, appunto perché si riteneva giovevole all'accusato; proroga che avrebbe dato tempo al prode difensore di ristabilirsi, e di riprendere il suo posto di combattimento che nessuno con eguale intelletto, di fede e d'amore avrebbe occupato.

Eppure, quello che accade non può meravigliare, almeno che abbia idea non solo dell'esatta dell'organizzazione militare, ma anche del giuoco e scorporo: copra l'attività attuale, i colpevoli, come han potuto, insinuano, prima, e documentano, così son riusciti a traviare il buon senso di una parte della nazione insinuando, persuadendo, che le accuse rivolte contro i capi dell'esercito erano macchie e vergogne per l'esercito tutto; che l'assoluzione di Dreyfus avrebbe supposto condanna della gloriosa assisa francese.

Oi dunque, a Rennes si verifichebbe una fatto, nuovo nella storia di tutto il mondo, un'ipotesi del mondo, che cioè subdolanza dell'accusato lo scanno dei rei, su quello scanno sarebbero chiamati ad assistere i suoi giudici. Non è dunque ottraggiato per gli ufficiali che siedono al Consiglio di guerra il dubitare della serena oggettività delle loro deliberazioni. Anzi, quanto più occorre saranno le virtù militari di quegli ufficiali, tanto più vi è da temere per l'impazzibilità del loro giudicato. Le doti migliori di un soldato non sono forse l'obbedienza cieca, indocenza, la fede assoluta nei suoi capi, da cui risulta la coesione in ogni sua parte di questo tutto che si chiama esercito? La soldatesca che assiste all'altizza

di prima virtù militare, assumendo il nome di spirito di corpo? E su queste basi che posa ogni esercito disciplinato, né altrimenti potrebbe essere; è con questa fede che si forma il buon soldato, e quei sette ufficiali, che dobbiamo ammettere abbiano del buon soldato tutte le virtù, vedranno sfilare innanzi a sé tutti i loro capi più ociosi, al cui onore sono abituati a piegare, del cui verbo è per essi religione, neppur dubitare, dovranno udire tutti concordi, sicuri e baldanzosi affermare con persuasione assoluta la colpevolezza di Dreyfus, senza subire, per atto inconsueto, la pressione dell'autorità, dell'educazione, del dovere, di tutte le virtù militari cui sono andati superbi di obbedire? Eno ad oggi? Assolvendo Dreyfus, si è loro gridato e si grida: voi raccogliete il fango a manate per iordane quella vostra divisa sotto la quale siete orgogliosi, che è tutto il vostro orgoglio, la vostra speranza di avventurose di gloria.

Assolvendo Dreyfus, invece, i giudici militari saranno eroi ben più gloriosi che i vincitori di battaglie. E ben so lo sanno Mercier, Roget, Chanotne, Zurlinden ed altri generali di Francia, e per questo parlano là, davanti al Consiglio di guerra, non come testimoni, ma come accusatori, e non a torto: essi sanno che il presidente, loro sottoposto, non oserebbe interromperli per richiamarli entro i limiti che la procedura assegna ai testimoni; rispondere a domande, conformare o negar fatti, precisare circostanze.

Nessuna domanda: Entra il generale, o pronuncia l'interrogato una violenta requisitoria, nulla affermata, e nulla concludente; ma nella quale ben si vede l'intenzione d'impressionare il Consiglio; e si chiude lo sproloquio invariabilmente affermando con certezza la colpevolezza di Dreyfus.

Avranno i giudici tanta virtù da rammentare che la di sopra dell'esercito v'è la giustizia, v'è l'onore, che non è patrimonio esclusivo del soldato, ma posa su leggi più universali e più sacre. La Corte di Cassazione, rimpiangendo ad un nuovo Consiglio di guerra la causa di Dreyfus, non avrà distrutto con questa disposizione quel solenne monumento di scienza giuridica che essa aveva innalzato con la sua memorabile sentenza?

I sette ufficiali che nell'esercito occupano individualmente posizioni modeste, nell'attuale consenso costituiscono l'arrogante sacro dal quale deve esser pronunciata la tanto attesa parola di pacificazione.

Comprenderanno essi, come, assolvendo Dreyfus, lungi dall'attentare all'onore dell'esercito, lo depurano, e ne rialzano il prestigio, profondamente scosso dagli ultimi avvenimenti? E il culto per l'esercito di Francia il ritenere che il suo onore riposi su una decina d'indegni galloni? No; l'onore dell'esercito francese riposa sulla tradizione di tutto un secolo di gloria, sulla leggenda eroica della Grande Armata, sugli allori colti in Crimea, a Magenta, a Solferino, e fin sulle sventure del 1870 che lo intrasero, ma non l'avvilirono, e dalle quali seppa

risorgere gagliardo e assetato di vincita.

Le statue della Verità e della Giustizia furono rovesciate; spelta a quei sette modesti ufficiali di ricollocarle sul loro augusto piedestallo; auguriamo che essi comprendano l'altissima missione, e non li atterrisca il fantasma di lotte fratricide che le reazioni collegate (militarismo, antisociali, nazionalisti e gesuiti) vanno agitando. No. La maestà di quella immagine s'imponga ai protettori.

Quanto onore per essi, quanta riconoscenza, qual nota immortale nella storia, se la patria per opera loro uscirà dal lungo e doloroso nonfitto purificata e forte! Ma qual terribile responsabilità, se una nuova ingiustizia la ripiombasse nel disprezzo del mondo, civile e militarmente indebolita!

## IL PROCESSO DI RENNES

### Decima giornata.

Rennes 18 — L'aula è riboccante. Fra l'uditorio si manifesta una vivacità insolita. Si sono formati numerosi cordoni, nei quali si dibatte animatamente il fatto che l'addetto militare austriaco, Schneider, nel noto telegramma al Figaro ha dichiarato falsa la lettera attribuitagli da Mercier e da Cavaignac e nella quale egli avrebbe dichiarato di essere certo della colpa di Dreyfus. Si domanda che cosa faranno Mercier e Cavaignac dopo quella smontata categorica.

Al banco della difesa si vede, a fianco dell'avv. Demange, l'avv. Mornard che sostituisce Labry.

Picquart continua la sua deposizione. Dice: Nel corso del processo contro Dreyfus Du Paty de Clam assicurò una grande influenza sul colonnello d'Ormesmayville che rappresentava l'accusa. Nel rapporto di questo si riscontrano frasi e sono espresse idee che sono perfettamente identiche a quelle che io udii ripetute, volte dalla bocca di Du Paty. Nell'istruttoria contro Dreyfus Du Paty non potè trovare alcun elemento aggravante l'accusato. Esecutiva il *borderneau* l'accusa non poteva aver altra prova su cui reggersi, cosicché Du Paty dovette dichiarare al ministro della guerra d'allora, generale Mercier, che il Consiglio di guerra avrebbe dovuto emettere un verdetto assoluto, se allo stesso non si sarebbero presentati documenti segreti comprovanti la colpa di Dreyfus.

Io, — continua Picquart — assistetti al processo Dreyfus come delegato del Ministero della guerra ed assieme a Du Paty fui incaricato dal ministro della guerra di consegnare al Consiglio di guerra i documenti segreti che dovevano assicurare la condanna dell'accusato. Se lo abbia consegnato ai giudici il cosiddetto *dossier* segreto non lo so, perché i documenti erano rinchiusi in un plico suggellato. So soltanto che più tardi al Ministero della guerra tutti dicevano che ai giudici di Dreyfus erano stati consegnati dei documenti segreti.

Molto tempo dopo la condanna di Dreyfus potè vedere quei documenti. Credevo che quelli stessi avessero con-

tenuto chi sa quale terribile segreto. Ma dopo esaminarli, raccapricciati accorgendomi che essi non vi potevano aver alcun valore per dimostrare la colpa di Dreyfus. Compresi quanto poteva essere pericoloso il lasciarsi dominare dalla prima impressione. Ma al tempo del processo non conosceva tutti questi particolari; pur troppo li ho saputo solo più tardi. Ciò non di meno ricordo che la deposizione fatta dinanzi al Consiglio di guerra, da Henry, aveva fatto su me un'impressione di profondo disgusto, e ancor viva nella mia mente la rimembranza, come egli terminò le sue dichiarazioni, esclamando in tono teatrale: «Ho saputo per mezzo di una persona rispettabile, che il tradimento è stato commesso da un ufficiale della seconda, sezione dello Stato maggiore ed il traditore... eccolo!» E pronunciando queste parole Henry additò l'accusato. Alla domanda di un membro del Consiglio di guerra chi fosse la persona che aveva consegnato all'ufficio d'informazioni il *borderneau*, Henry disse la nota risposta, che incomincia con le parole: «Il Rept. di un soldato!»

Picquart racconta quindi d'essere stato presente alla degradazione di Dreyfus e d'essere rimasto profondamente commosso o convinto dalle sue affermazioni d'essere innocente. Dreyfus appena compiuta la triste cerimonia gridò: «Lo giuro sulla vita di mia moglie e dei miei figli, che sono innocente! Viva la Francia!» e rivolto alla folla che lo insultava ed imprecava al traditore della patria esclamò: «Voi insultate un innocente!» (*Grande commozione in tutta l'aula*). Picquart afferma di non saper nulla delle confessioni che Dreyfus avrebbe fatte al capitano Lebrun *idéalit* e dice che in una lettera del generale Coma il quale descrive la scena della degradazione al generale Boisdorff non si trova nemmeno una parola che alluda a quel preteso incidente.

Picquart continua. Dopo la morte del colonnello Sandherr fu nominato capo dell'ufficio d'informazioni del Ministero della guerra e devo dirlo che accettai poco volentieri la direzione di quell'ufficio, perché si era sparsa l'insinuazione che io avessi brigato per ottenere la mia nomina a quel posto per poter, associando meglio le pratiche della famiglia Dreyfus, influere ed alle ripetute ed insistenti preghiere del generale Millet.

Dopo assunta la direzione del mio nuovo ufficio ebbi occasione di rivedere e di occuparmi di nuovo degli atti riflettenti Dreyfus. Ciò avvenne quando mi fu consegnato il *petit bleu*.

Picquart racconta quindi d'aver domandato a Du Paty che importasse ricevuto Dreyfus per il suo tradimento. Du Paty gli rispose che in proposito non aveva potuto scoprire nulla. Picquart osservò: «Cio mi sembra molto strano, perché se si commette un tradimento lo si fa con qualche scopo?»

A questa osservazione Du Paty raccontò a Picquart di aver udito esprimere l'ipotesi che la famiglia di Dreyfus avesse ricevuto il prezzo del tradimento sotto la forma d'un premio di assicurazione per una fabbrica nell'Alsazia

appartenente al Dreyfus e che si diceva era stata distrutta dal fuoco.

Prima di continuare la mia deposizione, ritengo necessario di dire qualche parola per caratterizzare le accuse scagliate ieri contro di me dal generale Roget relativamente all'affare Guenelly.

Pres. Siate breve!  
Picquart. Il più probabile, signor presidente! Anzitutto dichiaro che l'affare Guenelly si svolse nel periodo fra il 30 maggio e il 17 giugno 1895. Di quell'affare non potè occuparmi che ad intervalli, perché proprio in quel turno di tempo un lutto in famiglia mi aveva distratto dai miei affari e poi perché per incarico dello stato maggiore avevo dovuto fare un viaggio. Per secondo dichiaro che Guenelly è un individuo il quale aveva già scontato parecchie condanne; colui, a malgrado del divieto di rimettere piede a Parigi, era contravvenuto allo stratto ed era stato colto in flagranti a Parigi. La sua individualità non è punto interessante. Terzo: Protesto contro tutte le mie forze contro l'accusa che io abbia consegnato ai giudici nel processo Guenelly documenti segreti all'insaputa dell'accusato. Se ai giudici furono consegnati documenti segreti, la comunicazione non può essere avvenuta che a mia insaputa. Ma sarebbe rocare un grave oltraggio ai giudici che furono in quel processo, se si volesse far credere che sarebbe stato possibile infuire su di essi con manovre di quel genere. Così dunque io procurerò di ribattere in tutti i punti le accuse che si elevaranno contro di me.

Roget. Dimando la parola.

Pres. Dopo del teste, signor generale!  
Picquart imprende, quindi, l'analisi del *dossier* segreto. Incomincia col descriverne il contenuto, qual'era quando lo vide per l'ultima volta, nell'agosto del 1896. Nel '96 — osserva Picquart — il *dossier* non si trovava più nelle condizioni nelle quali era stato presentato al Consiglio di guerra dal 1894. Nel 1894 il *dossier* comprendeva quattro documenti. Picquart li enumera, e accenna in primo luogo al famoso falso di Henry, *cette canaille de D.*, che era compreso fra quelli. Questo documento — dice Picquart — ha fatto commettere a Du Paty de Clam un errore del più grossolano. Du Paty, cioè, il suo ommesso del *dossier* segreto con criteri davvero assai strani. Invece di cercare quel che risultava dal loro esame oggettivo, egli non fece altro che stilare, a forza di cavilli, quel qualunque senso che gli potevano dare, mettendoli per forza in relazione col *borderneau*. Di questo suo sistema Du Paty si vantava spesso, come di una particolarità unica del suo profondo ingegno scrutatore.

Fra questi atti si trovava pure un rapporto dell'agente segreto Guenelly sulla condotta di Dreyfus, il quale Guenelly, notoriamente, davanti alla Corte di Cassazione confessò poi che aveva scambiato il capitano Dreyfus con un suo omonimo, e che quindi, nel suo rapporto segreto, aveva erroneamente attribuito al capitano Dreyfus i debiti, gli stravizi e la passione per il giuoco di quell'altro Dreyfus.

Ma tuttavia noi miriamo sempre a perfezioni maggiori, come tutto nell'evoluzione indefinita nel tempo, infinito. — E il fantasma luminoso? — Domandò il medium.  
— Il fantasma luminoso rappresentò sempre gli stati intermedi dello spirito mio unito a quello di Elgiso e del signore da me ucciso. Noi eravamo sempre e fatalmente congiunti di trasformazione in trasformazione.  
— Ma qual'è la causa prima di tutti questi fenomeni?  
— Qui lo spirito di Iolanda si materializzò ancora una volta; segnò col dito la lettera «D» sopra la parete di fronte e scomparve, e per quella sera non si ebbero più comunicazioni spiritiche...  
Questa è la spiegazione scientifica della storia del fantasma luminoso, ma pur tuttavia certo saravvi qualcuno che, incredulo, opporrà le spalle pensando: Mi par più d'una di una fable!...  
Noi, dal canto nostro, decliniamo ogni responsabilità e concludiamo:

Or voi paziate quel che si sta; la fable è detta, tiriamo via.

## (24) APPENDICE DEL FRIULI

### ALMA DELEDA

## IL FANTASMA LUMINOSO

(F. Fabi).

Ecco il riassunto delle spiegazioni fornite da quello spirito purificato.

Alle domande come mai lo spirito di Elgiso poteva parlare, non possedendo più gli organi vocali, per cui la parola si rende comprensibile agli altri, e come poteva vedersi da Iolanda il suo amato se questi non si materializzava, lo spirito rispose:

«Noi non siamo visibili come spiriti perché lo spirito non è percepibile dalla materia; tuttavia noi non siamo spiriti puri perché il condizionamento coll'infinito verso cui costantemente tendiamo, ma se circondati dal perispirito, che è pur sempre materiale, sebbene non percipiibile dagli organi dei sensi umani non ancora sufficientemente perfezionati, quando vogliamo comunicare con voi o ci serviamo del medium, o del me-

diun per una forza nostra speciale togliamo temporaneamente la materia sotto il cui aspetto si potè vedere o per mezzo della quale potè sentirsi.

Poi, ad esempio, il medium sopra una bilancia e pesato prima o durante la materializzazione mia, potè convincervi della verità del fenomeno da me comunicato.

L'esperienza in fatto e, durante la materializzazione dello spirito di Iolanda, e precisamente nel momento in cui la visione era più completa, il medium in istato di *trance* pesava trentadue chilogrammi di meno.  
— Questi fenomeni — continuò lo spirito per mezzo del medium scrivente — sono sempre preceduti da altri fenomeni di parziale o totale levitazione di oggetti, di colpi battuti entro la materia, di luci incerte, tremolanti e visibili che rappresentano i primi tentativi che fa lo spirito per materializzarsi, poiché ciò costituisce una fatica per lui dovendo, quasi direi, retrocedere sulla sua via eterna di perfezione.

Lo spirito continuò poi a dar spiegazioni degli altri fenomeni che più avevano meravigliati e lasciati dubbiosi i conversanti.

Riguardo al cibo portato dalla mano Bianca ad Iolanda, il fatto era avvenuto

per lo stesso fenomeno per cui gli spiriti si materializzano servendosi della sostanza costituente il corpo del medium; il cibo era cioè stato esportato da altri luoghi dallo spirito di Elgiso; e questi luoghi avrebbero potuto essere anche in altri mondi perché per gli spiriti non v'ha spazio che non possa esser raggiunto non occorrendo per la vita loro, e per il perispirito da cui sono avvolti, quell'atmosfera che è per noi indispensabile.

Per quanto concerne il passaggio di un oggetto da una località chiusa ad un'altra, lo spirito spiegò la cosa così:

— Tutti i corpi sono più o meno porosi, onde con una forza immensamente superiore a quella conosciuta dai mortali, qualunque corpo potrebbe attraversarne un altro; ebbene di questa forza hanno conoscenza alcuni perispiriti più perfetti, ed hanno in pari tempo facoltà di servirsi. Gli oggetti riprendono poi la loro primitiva forma in conseguenza dell'omogeneità molecolare loro e della loro attrazione atomica accompagnata dall'intensa volere degli spiriti.

Della causa determinante la formazione delle mani disse questo:

— Le mani formate nell'aria sono tentativi di materializzazione di spiriti

imperfetti e per lo più ancora malvagi e destinati a successivi e più complete trasformazioni negli stadi di vite avvenire.

— Ma — si domandò ancora — perché gli uomini non hanno coscienza dei loro stati antecedenti? E, dopo morti, passano subito in altra vita di espiazione?

— Non hanno coscienza dei loro stati precedenti gli uomini perché lo impedisce loro la materia che ne avvolge lo spirito. Dopo la morte vi ha un breve periodo di letargo speciale durante il quale lo spirito o, se perfezionato, si libera dalla materia per rivestirsi del perispirito, nel quale nuovo stato comincia ad aver visione o coscienza degli stati antecedenti; o passa a nuova vita materiale sotto varie forme a seconda di ciò che dove espriare.

— Così io — è sempre lo spirito di Iolanda che parla — ho attraversato le varie forme che si materializzarono insieme dinanzi allo sguardo mio nell'altissimo stadio di mia vita umana; oggi fu per il signore del castello; così avvenne per il mio Elgiso. Ora poi viviamo liberi e purificati tutti; liberi negli spazi infiniti degli universi, riuniti in una speciale religione d'amore.

Prima di parlare — continua Ploquart — degli altri documenti del dossier segreto, devo dichiarare che deploro profondamente l'assenza di Du Paty da quest'aula. Egli dovrebbe esser qui e fornire alla Corte, egli stesso, qualche delucidazione sui commenti da lui fatti al dossier segreto. Chi se la sua memoria lo tradisce, la mia basterebbe a soccorrerlo efficacemente. Solo la presenza di Du Paty potrebbe risarcire il danno fatto dal generale Mercier con la distruzione di questo documento; distruzione davvero inesplicabile perchè il commento non era affatto — come affermò il generale Mercier — un oggetto di sua privata proprietà. Quel documento non apparteneva alla persona che poteva trovarsi in quel tempo, o in seguito, al posto di ministro, ma bensì a quell'organizzazione permanente che è l'ufficio informazioni. Eppure questo documento, questo importante documento, lo si è fatto sparire! (Impressione).

Per quel che riguarda gli altri due documenti, dichiaro che erano del tutto insignificanti; e ripeto che nel 1894, all'infuori del bordereau, non esisteva alcun altro mezzo di prova contro il capitano Dreyfus.

Ma dopo la condanna di Dreyfus — prosegue Ploquart con impeto — le pretese prove contro di lui sparirono improvvisamente da tutte le parti: fu una vera valanga. Qualunque imbroglione che volesse guadagnare 100 franchi, non aveva altro da fare che presentarsi all'ufficio d'informazioni, e li guadagnava con qualunque storiella, con qualunque futilità che, a prima vista fosse apparsa suffragare la condanna del 1894.

Ploquart continua: Ma ciò non basta. La sparizione dei documenti dal ministero della guerra continuò anche molto tempo dopo. Non si badava troppo allora, perchè non si trattava più di Dreyfus ma di qualcun altro. (Sensazione).

Ploquart passa quindi ad esporre come egli era stato messo sulla traccia di Esterhazy: il primo sospetto fu svegliato in me dal petit bleu, il quale mi fu consegnato da Henry facurato in 32 pezzettini. Ciò avvenne nel marzo 1898. In allora intesi per la prima volta il nome di Esterhazy. I miei nemici ci tennero però a far credere che io avessi conosciuto Esterhazy, ancora prima e che la scoperta del petit bleu fosse opera mia: per rovinare Esterhazy.

A questo scopo si mise nel fascicolo un ritaglio dell'«Eclair» del 5 gennaio. Da quel pezzo di giornale avrebbe dovuto risultare che io intrigavo contro Esterhazy. Quindi l'ingannatore sarei stato io. Ma i signori avevano preso un guaichio, perchè quel ritaglio dell'«Eclair» era dell'anno 1897 e non del 1898. (Risate).

Ploquart parla della vita dissipata che menava Esterhazy, degli attestati fattigli dagli ufficiali, della sua mania socializzatrice. Racconta alcuni particolari sul convegno di spie a Basilea. Poi, dopo aver accennato al fatto che di quel convegno si era avuto sentore al ministero della guerra, Ploquart continua: E che avvenne poi? Avvenne che Henry ed il maggiore Lauth improvvisamente incominciarono ad assumere verso Esterhazy un contegno affatto nuovo e strano, quando seppero delle investigazioni che io andavo facendo sul conto di lui. Qui dichiaro solennemente che tanto il Generale Gonse quanto il generale Boisdeffre erano a cognizione di tutte le mie indagini e che anzi le avevano approvate.

Ploquart si estende ad esporre tutti i particolari delle sue indagini poi torna a parlare dell'opera nefasta di Du Paty de Clam nell'istruttoria per il processo Dreyfus; dice che Du Paty tentò ogni mezzo per strappare dalla bocca del prevenuto qualche parola che suonasse come una confessione. Un giorno Du Paty, in preda ad uno strano scoraggiamento, esclamò: « Questa lotta contro Dreyfus è terribile! »

Tornando sopra la raschiatura riscontrata sopra il petit bleu e sulla quale fu scritto il nome di Esterhazy la dichiara una falsificazione che fu compiuta dopo che il documento era stato nelle sue mani. Negò di aver apposto un bollo postale sul petit bleu.

Esamina poi rapidamente gli incidenti dell'inchiesta-Pelloux sopra Esterhazy e deplora di non essere stato udito in contraddittorio coi difensori dinanzi ai giudici di Esterhazy.

Termina dando nuove spiegazioni sul modo in cui pervenne il bordereau allo stato maggiore.

I generali Roget e Mercier chiedono la parola (movimenti, attenzione). Roget e Ploquart si scambiano alcune spiegazioni circa l'incidente della spia Quenelly; poscia il generale Mercier smentisce alcune affermazioni di Ploquart, specie quella che il generale

Gonse abbia potuto dirgli nel pomeriggio del giorno 9, che si temeva la guerra perchè lo stesso ministro della guerra non aveva ancora questo timore.

Mercier mantiene la sua affermazione e aggiunge che il commentario di Du Paty al dossier segreto fu fatto per lui, non per i giudici del primo consiglio di guerra.

L'impressione destata dalla limpida e chiara deposizione di Ploquart fu grandissima.

La seduta indi è tolta.

**La smentita di Panizzardi al generale Roget.**

Ciò che sa e possiede Panizzardi.

Parigi 18 — Il Figaro pubblica il seguente dispaccio del colonnello Panizzardi ex addetto militare all'ambasciata italiana di Parigi.

Roma 17 agosto — Vi prego in omaggio alla verità di pubblicare la seguente dichiarazione: « Secondo il resoconto delle udienze del Consiglio di guerra di Rennes, il generale Roget avrebbe dichiarato che all'epoca dell'arresto di Dreyfus, io avrei diretto all'ambasciatore Reumann un rapporto ove avrei dichiarato che l'addetto militare tedesco Schwartzkoppen era la relazione con Dreyfus. Affermo che questo non è mai esistito, affermo pure che quella dichiarazione non è mai esistita.

Approfitti il nome del capitano francese Dreyfus soltanto quando fu arrestato, come d'altronde dichiarai per iscritto e in via ufficiale sul mio onore di soldato e di gentiluomo.

Firmato Panizzardi ».

**Altre dichiarazioni di Esterhazy.**

Parigi 18 — Esterhazy dichiarò al corrispondente londinese del «Matin», che non risponderà al generale Roget, ma gli manderà la prova dei passi che si fecero e si fanno a Londra attorno a lui. Difenderà sempre la memoria di Henry, ma si meraviglia però che la vedova neghi le sue relazioni col defunto. Egli potrebbe provarlo, ma non lo farà.

**L'assassino di Labori arrestato?**

Rennes 18 — L'assassino di Labori fu arrestato a Dol. Si chiama Glord ed è nativo delle Côtes du Nord. Confessò il delitto.

Ulteriori informazioni dicono però che il Glord sembra essere un alcoolizzato. Epperò le sue confessioni sono sospette. Si crede che non sia l'assassino.

Il Glord è un invertebrato alcoolico che fu già sei volte ricoverato al manicomio ed è affetto di ermia, la quale gli avrebbe impedito di correre dopo l'assassino. Inoltre i suoi connotati non corrispondono a quelli dell'assassino. Il commissario Vigulier ricevette una lettera anonima da Parigi in cui si dice: « Sono io che feci il colpo ma non mi arrete nelle vostre mani. Sono salvo a Londra ».

**Minaccia a Demange.**

Rennes 18 — Corre voce che l'avv. Demange abbia ricevuto una lettera anonima in cui lo si minaccia di morte. La polizia, in vista di tali minacce, ha aumentati tutti i servizi di sorveglianza.

Sono giunti a Rennes 300 gendarmi di rinforzo.

**Lo stato di Labori.**

Rennes 18 — L'avvocato Labori passò una notte buonissima; egli è impazientissimo di riprendere il suo ufficio come difensore dinanzi al Consiglio di guerra.

**Conflitto fra medici.**

Parigi 18 — Il Figaro ha da Rennes: Fra i medici che curavano l'avv. Labori è scoppiato un conflitto. Mentre il chirurgo Doyon accorso da Parigi (intimissimo del ferito) consiglia di estrarre immediatamente il proiettile, gli altri medici sostenevano che si doveva attendere. Doyon dico che si è commesso un'imprudenza a non estrarre il proiettile e si domanda come mai il dottor Reclus abbia potuto affermare essere possibile che l'avv. Labori assista alla udienza di lunedì.

Il chirurgo Doyon è ripartito per Parigi.

**Un colonnello morto d'apoplessia.**

Rennes 18 — Il colonnello dei gendarmi Lohu che dirigeva al Liceo il servizio di sorveglianza fu colto da un colpo di apoplessia durante l'udienza. Portato al suo domicilio, nonostante le più sollecite cure, soccombette all'attacco apoplettico.

**Dreyfus vuole essere salutato.**

La Patrie racconta che Dreyfus, mentre oggi si recava dalle carceri militari al Consiglio di guerra, s'incontrò in un tenente il quale non gli fece il saluto militare. Dreyfus lo fermò, di-

gendogli: «Perché non salutate? Il tenente sconcertato, portò la mano al berretto, e Dreyfus, dopo aver risposto al saluto, proseguì la sua strada.

**Il complotto contro la Repubblica.**

**Tumulti in via Chabrol.**

Parigi 18 — Vi furono diverse gravi barruffe fino a mezzanotte nei dintorni della via Chabrol. La polizia caricò la folla; quattro feriti.

Insistentemente dicesi che Guerin e i suoi amici si sottometterebbero oggi a mezzogiorno; altrimenti la casa in cui essi si sono chiusi verrebbe occupata questa sera dalla forza pubblica.

**La trattativa per Guerin.**

Parigi 18 — Lasies rinunciò di continuare con Guerin la trattativa che vennero riprese dal generale Jacquoy. Questi e Magne, delegati dal gruppo della difesa nazionale, conferirono stamane col capo di gabinetto di Waldeck Rousseau. Essi mantengono il segreto sul risultato dell'intervista.

**Il Governo nell'imbarazzo.**

Parigi 18 — Contrariamente alle voci corse il Governo non cercherà affatto di impadronirsi a viva forza di Guerin assaltandone l'abitazione in via Chabrol, ma vi manterrà degli agenti soltanto onde impedire che Guerin abbia comunicazioni esterne; proibirà inoltre gli assembramenti nella via.

**NOTIZIE ITALIANE**

**Movimento di prefetti.**

Roma 18 — Appena tornato l'on. Pelloux si disporrà per un limitato movimento di prefetti. E incerto se comprenderà, come ora nei primi intendimenti, alcune maggiori prefetture.

**NOTIZIE ESTERE**

**Notizie dal Polo Nord.**

Tromsøe 18 — La nave da pesca Capella è giunta l'era sera dalla Terra di Francesco Giuseppe (Polo Artico), avendo a bordo la spedizione Weilmann che aveva incontrato il 27 luglio al capo Tothoff. La spedizione Weilmann aveva raggiunto l'82° grado.

La nave Capella vide il 6 agosto nello stretto di Borejan a 80 gradi e 20 minuti la nave Stella Polare, comandata dal capitano degli Abruzzi. Tutto andava bene a bordo.

La Stella Polare, procedeva verso la capanna Nansen.

**Calidoscopio**

Effemeride storica: 19 agosto 1890 — Il generale Garibaldi entra in Catania.

Un pensiero al giorno. Non v'ha giudicio raffinatezza, né arte studiata di strombo evaro che eguagli quella del fucino che vuole riempierlo un debito di graditudine.

Cognizioni utili. Indimento del gusto. Mescolate 2 parti di gesso con una parte di calcare grassa cotta di recente e fiammato staccata. Adoperata quindi il gesso comune come al solito. Quando è disseccato, lo impregnate di una soluzione satura di solfato di zinco o di ferro. Col solfato di zinco il gesso resta bianco; col solfato di ferro prende rapidamente una tinta di rosso bruno. In questo caso si può dargli una tinta di mogano, verniciandolo con vernice all'olio di lino ed al copale.

La sfinga. Rebus monoverbo. 00020

Spiegazione del rebus monoverbo precedente. CAMPANA (cam p a na).

Per finire. Un birichino entra in una farmacia ed ordina un veleno. Il farmacista, dopo averlo preparato, fa per consegnarglielo, dicendo: — Il veleno è pronto! — Se è pronto se l'attacco subito. E il monello fugga via di corsa.

**PROVINCIA**

**Mercati di animali bovini**

che avranno luogo nella Provincia di Udine e paesi limitrofi, nella prossima settimana.

Lunedì 21 agosto — Azzano Decimo, Maniago, Tarcento, Passignano Schiavonesco, Rivignano, Tolmezzo, Ajello.

Mercoledì 23 id. — Oderzo.

Giovedì 24 id. — Giusaforte, Latisana, Sacile, Gorizia.

Sabato 26 id. — Cividale, Pordenone.

Gemona, 19 agosto.

**La nomina del Sindaco.**

Ieri sera ebbe luogo il Consiglio comunale con il seguente ordine del giorno: « Nomina del Sindaco e della Giunta ». Apertasi la seduta i consiglieri dott. Liberale Celotti ed il perito Giov. Batt.

Iseppi entrati loro soli della minoranza perchè appartenenti al partito liberale, con poche, ma vibrato parole esposero il loro programma dichiarando che voteranno schieda bianca. Il numero pubblico vivamente applaudì; indi si passò alla nomina del Sindaco. Il dott. Federico Pasquali portato nelle ultime elezioni anche nella lista clericale riportò 14 voti su 18 presenti, un voto ebbe l'ex sindaco cessato e tre schede bianche. Il dott. Pasquali dichiarò recisamente che non accettava la nomina di Sindaco. In seguito a ciò il Presidente dichiarò sciolta la seduta rimandando la nomina ad altro giorno.

Verità

**L'annegamento di un bambino.**

A Venzone, un ragazzino di 7 anni, figlio del mugugno Pietro Zamolo, recatosi a bagnarsi nel fiume Tagliamento, assieme ad altri ragazzi, travolto dalla corrente, miseramente annegava.

**Riduzione di pena.** Ambrosetti Davido di anni 29, condannato dal Tribunale di Pordenone alla detenzione per mesi 6 per bancarotta semplice, ebbe, dalla Corte d'Appello di Venezia, ridotta la pena a giorni 25.

**ASTA.**

La Congregazione di Carità di Gemona, amministratrice dell'Ospedale Civile e Manicomio Succursale

Avvisa

che il 26 corrente alle ore 10 avrà luogo l'asta ad unico incanto per l'appalto dei lavori d'ampliamento dell'istituto sul dato di lire 63,078.75 a termini dell'art. 87 lett. a del Regolamento di contabilità generale dello Stato giusta l'avviso primo corrente pubblicato a sensi di legge.

Gemona 10 agosto 1899.

Il Presidente, Pasquali

Il Segretario, Gurhetti.

**UDINE**

**Le Corse di demani.**

Dunque domani alle ore 5 pom, avranno luogo, in Giardino grande, le ultime corse della stagione.

Per la «Corza delle pariglie» sono iscritti: Austrain-Ariccchino, Tacoma-Cantella e Orseolo-Guerra.

Per la «Corza del prato» sono iscritti: Iona, Guerra ed Orseolo.

**Il Castello di Udine. Che cosa si fa, e che cosa si intende di fare.**

Abbiamo veduto gli spazzoli levare l'erba dalle scale alta cinquanta centimetri; abbiamo veduto gli stradini pulire il piazzale, dove pure l'erba cresceva a dismisura; ed il muratore comunale regolare le tegole perchè non piovesse, e il falegname rimotorre le lastre mancanti.

Secondo informazioni avute, la Giunta ha pure intelligenza coll'ispettorato regionale di Venezia, dal quale bisogna dipendere per i lavori da eseguirsi a termini del contratto col Governo, e incomincerà col riparare ciò che è più urgente. La cornice superiore minaccia in alcuni punti, e il sig. D'Arcoce ossumerà questa tutta all'intorno, staccando i pezzi crollanti, salvando dov'è possibile, e predisponendo il ristauramento di questa che della cornice inferiore.

Anche la gran sala offre pericoli per la cornice e per il soffitto; sarà fatto un riconoscimento mediante carro mobile, e sarà esaminata la solidità del soffitto.

I quadri a olio saranno levati, e ristorati dal conte Giuseppe Umberto Valentini esportissimo e consciencioso.

Assicurati dai pericoli si darà mano a ristaurare le scale, e così almeno l'esterno del palazzo sarà accessibile a tutti, e riuscirà certamente piacevole al pubblico la passeggiata in castello, dove si gode così buon'aria e così belle viste.

Si è manifestata tosto la necessità di un custode, e di ciò venne incaricato lo stesso guardafucio, al quale si darà l'abitazione gratis, e il diritto di vendere birra e bibite ai visitatori del castello.

Ristaurata la sala, questa sarà il più bel locale della città per le feste cittadine.

Si farà un progetto per l'adattamento di parte del locale alla galleria Marraioni.

In seguito ed al più presto si transporterà in Castello il Museo civico ecc. ecc. ecc.

Preservare il pubblico dai pericoli e tenere in piedi questo monumento di lavoro doveroso e di urgente necessità.

Quanto all'uso da farsi ciascuno potrà esprimere le proprie idee. Quello però che deve preoccupare il Municipio è la grave spesa per ridurre il castello in istato sovribile e decente. E' impossibile che il Comune faccia

da solo; ma siccome le istituzioni che vi saranno accolte hanno un carattere provinciale, non v'ha dubbio che la Provincia non rifiuterà il suo aiuto.

**La ricchezza mobile.**

La Gazzetta Ufficiale contiene un decreto che proroga al 10 ottobre l'applicazione della nuova legge sull'imposta di ricchezza mobile.

**Istruzione pubblica.**

Il ministro Baccelli ha ordinato che vengano concessi sussidi straordinari ai maestri elementari che si dedicarono all'istruzione popolare secondo le istruzioni del ministero della guerra.

**Per i figli degli agenti di Finanza.**

Il direttore generale delle gabelle, comm. Busca, ha inviato una circolare agli intendenti di Finanza, invitandoli ad informare il Ministero quali istituti governativi, provinciali e comunali hanno regolamenti rispondenti alle disposizioni di legge e destinano una parte della rendita intestata alla massa del Corpo a favore della educazione dei figli degli ufficiali, sottufficiali e guardie di Finanza; allo scopo di applicare tali disposizioni.

**Non ha mai pensato a suicidarsi.**

Il signor Spartaco Squadrani ci invia la seguente.

« Udine, 16 agosto 1899.

Spett. Direzione del Giornale « Il Friuli »

Nel vostro giornale del giorno 8 corr. n. 187 si leggeva che un certo S. S. aveva tentato suicidarsi e ciò si volle attribuire a me; oggi poi si rinnova l'inconveniente, dichiarando essere una seconda volta stato salvato da un tentato suicidio.

Tengo per ciò a dichiarare essere affatto inesatte tali informazioni e che io non ebbi mai e non avrò idea al suicidio.

Ciò per rettificare.

Dev. mo Spartaco Squadrani.

**L'odore di terra.**

A tutti è noto l'odori di terra che si sente ogniqualvolta piove, com'è il caso odierno, dopo una siccità più o meno prolungata. Da ultimi studi, l'odore sembra dovuto ad un bacillo, cui si è dato il nome di « cladothrix odorifera », che si trova in grandi colonie nel suolo. La vita di questi microrganismi si arresta durante la siccità ed essi resistono financo all'azione di potenti antiseptici.

Appena torna l'umidità i bacilli rinvivono e si moltiplicano, riproducendosi per scissione, cioè ciascuno di essi si divide in due nel senso della lunghezza, e nel compiere questa funzione producono una sostanza, la quale, volatilizzando, genera quell'odore caratteristico e ben noto, che fa già erroneamente attribuito a vapori ammoniacali.

**Il processo dell'aggressore del geometra Grassi.**

Il processo in confronto di Ferdinando Ferro di Giov. Batt., d'anni 35, oste, da Mortegliano, detenuto dal giorno 11 corr., imputato del delitto di violenza e resistenza ad autorità (art. 190 n. 1 C. P.), per avere nella mattina del 7 agosto usata violenza armata mano contro il geometra Antonio Grassi che, come perito giudiziario doveva compiere un atto del suo ufficio, avrà luogo il 25 settembre p. v.

Difensore ufficioso, sarà l'avv. Franceschini.

**Treni speciali festivi.**

Sino al 15 ottobre p. v. la Direzione della tramvia a vapore Udine-S. Daniele attiverà in tutte le domeniche ed altri giorni festivi, i seguenti treni speciali: Partenza da Udine porta Gemona ore 20.15, arrivo a S. Daniele ore 21.35; partenza da S. Daniele ore 20.35, arrivo a Udine porta Gemona ore 21.55.

**All'Ospedale**

venne medicata Anna Sgoboro d'anni 70, domestica da Udine per accidentale frattura del polso destro giudicata guaribile in 25 giorni.

**Contravvenzione.**

La notte scorsa vennero dichiarate in contravvenzione le prostitute Gasperini Erminia e Kangin Giovanna, appartenenti al postribolo di vicolo Agricola, perchè adescavano i passanti al libertinaggio.

**Banda di cavalleria.**

Programma dei pezzi che verranno eseguiti dalla Banda del reggimento cavalligieri Saluzzo (12°) domani 20 agosto dalle ore 20 e mezza alle 22, sotto la Loggia municipale: 1. Marcia militare N. N. 2. Concerto per cornetta « Trovatore » Verdi 3. Serenata alla Regina Margherita Ascoleno 4. Gran pot-pourri « Boccaccio » Suppe 5. Polka « Zaida » Medugno

Il supplemento al Foglio periodico della R. Prefettura di Udine, N. 11, del 5 agosto 1899, contiene:

Alla seduta del Tribunale di Udine nel giorno 19 settembre 1899 avrà luogo l'incanto degli stabili in mappa di Ragogna, eseguiti in confronto di Bartolotta Giacinto detto Ceppo di quel luogo.

Ad istanza della Cassa di Risparmio di Udine verrà tenuta in onore della signora Teresa nob. Beretta fu Antonia ved. Bolgrado, domiciliata in Udine, nel giorno 16 settembre a. s. ore 10 mattina, all'aula del Tribunale di Udine, l'asta della casa sita in Udine, via della Fratellina, all'incanto n. 10.

Bergovich Caterina fu Giorgio domiciliata a Pola (Srija) vedova di Andrea, Michele Carlo fu Pietro, ha dichiarato di accettare nell'interesse proprio e della minore sua figlia la eredità abbandonata dal marito predefunto, morto a Pola il 5 novembre 1897.

Alla ore 10 ant. del giorno 28 corrente presso l'Ufficio d'amministrazione dell' Ospedale di Gemona si addiverrà all'incanto per l'appello dei lavori di ampliamento dell'istituto.

L'assessore consorziale di Cividale, ditta Vuga e Nesi, fa pubblicamente noto che alle ore 10 della mattina del 19 settembre 1899, nel locale della Prefettura di Cividale si procederà alla vendita a pubblico incanto degli immobili appartenenti a ditte debitorie verso l'acquirente stesso che fa procedere alla vendita.

Nella esecuzione immobiliare promossa da Francesco Valentini fu Francesco di Topoli, contro Vogrig Valentini, fu Giuseppe di Plotos convenuto e assistito, si fa noto che davanti al Tribunale di Udine all'udienza del 17 ottobre 1899 avrà luogo l'incanto per la vendita al miglior offerente, ad alte condizioni in caso bando esportato, degli immobili siti in mappa di Grimaudo.

Il cancelliere della Prefettura di Aviano rende noto che venne d'ufficio nominato curatore della Persona giuridica della defunta Sandriani Maddalena fu Giuseppe vedova Poli, deceduta il giorno 12 luglio 1899, il sig. Luigi Gobetto messo Esattoriale di Aviano.

In seguito ad istanza dell'avv. Girolamo Cristofoli curatore del fallimento Gava Francesco, nel giorno 24 agosto 1899 ore 10 ant. della Sala delle pubbliche udienze della R. Prefettura di Udine, si procederà alla vendita a pubblico incanto dei beni siti in Comune censuario di Prata di Carnia.

Questa mattina, alle ore 5, improvvisamente rendeva l'anima a Dio Ida Morpurgo da Trieste

nella fiorente età d'anni 10. I genitori L. Morpurgo e Caterina nata Vizzoli, i fratelli e le sorelle Ida, Irma, Fortunato ed Enrico, nonché gli zii Lina, Giuseppe ed Enrico Masón, a nome anche degli assenti zii e zie e cognato, afflitti dal dolore, ne danno parte ai parenti, amici e conoscenti della irreparabile sventura della quale sono colpiti, pregando di essere dispensati dalle visite di condoglianza.

Il presente serve di partecipazione diretta. Udine, 19 agosto 1899.

I funerali avranno luogo domani domenica, alle ore 8 e mezza, partendo dalla casa di via Prefettura n. 2

La Redazione esprime le sue più vive e sentite condoglianze alla famiglia Masón per l'improvvisa e irreparabile sciagura toccatale.

Nel Negozio d'Optica G. Ripa successore a Giacomo De Lorenzi Udine - Mercatovecchio

si vendono i Binocoli Prismatici delle rinomate Ditte Zeiss - Voigtlander - Goerz a prezzo di fabbrica.

Absoluta novità. Osservazioni meteorologiche. Stazione di Udine - R. Istituto Tecnico.

Table with 5 columns: Date, Time, Temperature, Wind, etc. for August 18-19, 1899.

18 Temperatura massima 27.1 minima 20.0 minima all'aperto 19.0

19 Temperatura massima 27.1 minima 20.0 minima all'aperto 19.0

Tempo probabile: Venti deboli e freschi, cielo vario, qualche pioggia, e temporale

SPORTE

L'educazione fisica in America. Una lettera del prof. Angelo Mosso.

Il Panaro di Modena ha ottenuto dalla cortesia del prof. Giuseppe Bertoni, di poter pubblicare la interessante lettera che l'illustre prof. Angelo Mosso attualmente in America inviatovi a tenore delle conferenze scientifiche - gli ha diretto e che reca notizia di quanto per l'educazione fisica della gioventù abbia saputo fare quel fortissimo paese.

Ecco la lettera: «Caro prof. Bertoni, Boston, 23 luglio 1899. Mentre sono in America mi occupo

volentieri della educazione fisica e lo scrivo da un grande club atletico di Boston.

Nelle Università americane l'educazione fisica ha tale importanza, che chi non vede non crede e non può capire che si impieghino dei mezzi così colossali per la ginnastica ed i giochi.

Per darle un esempio le dirò che nella Università di Michigan, vicino a Chicago, in una piccola città di undicimila abitanti l'Università possiede due grandi palestre.

Il direttore della ginnastica ha diecimila lire di stipendio, dico 10,000 perchè non creda che mi sbaglio nello scrivere.

Una palestra serve per le donne che studiano nella Università, e questa sarà quattro volte più grande di quella di Torino; col pavimento in legno.

Intorno all'altezza di quattro o cinque metri gira una loggia nella quale si può correre o esercitarsi colla bicicletta.

Questa palestra femminile è vicina a quella degli studenti.

Anche qui gira intorno una loggia per la corsa e la bicicletta.

Nel piano inferiore vi è una vasca per il nuoto dove l'acqua si riscalda d'inverno.

La frequenza delle persone agli esercizi si può giudicare dal numero delle docce che sono 32, dico trentadue, colle pareti in marmo.

Fuori ed intorno vi sono due lawn tennis per i professori e gli assistenti; quattro altri lawn tennis per gli studenti, un grande parco per gli altri giochi che richiedono un maggior spazio.

Ora mi trovo a Boston, e domani andrò a vedere anche qui il ginnasio, poichè la palestra della Università, come ho già veduto quella di Chicago.

L'interesse e la meraviglia che provo mi danno però un sentimento di malinconia pensando quanto siamo lontani da questa perfezione in Italia.

Basta guardare la gente nelle strade in America per vedere quanto sia meglio sviluppata e più forte.

La gioventù e le ragazze hanno fisico assai migliore del nostro.

Tutto il pubblico si interessa; per questo ogni giornale è obbligato ad occuparsi delle gare ginniche, delle regate, del football, del golf, ecc., perchè il pubblico si appassiona ed ha maggiore entusiasmo per queste cose che per la politica.

L'America ci dà l'esempio più evidente e più grandioso che l'educazione fisica può svilupparsi senza intenti militari.

Qui nessuno pensa a fare il soldato; per questo scopo vi sono come in Inghilterra dei mercenari.

Ciò nullameno, l'America e l'Inghilterra sono i due paesi dove l'educazione fisica ha raggiunto la sua più alta perfezione.

L'ammirazione mia per questo nuovo mondo è tanto maggiore in quanto penso che la civiltà sua è quella dell'avvenire, e che anche per l'Italia verranno tempi migliori.

Saluti ecc. suo aff.mo Mosso.

Scienze - Lettere - Arti

L'Uomo - Viaggio di esplorazione nell'Africa orientale, narrato da L. Vannutelli e G. Citeroni. Un volume in ottavo grande, di pag. 370 con 141 illustrazioni, 11 tavole fuori testo e 9 carte lire 10 - Ulrico Hoepli, editore. Milano, 1899.

Due superstiti di una spedizione gloriosa ma cruenta, hanno raccolto in un volume le vicende della seconda spedizione Bottego che pur troppo, dopo aver raggiunto la meta si staccò, distrutta dal fanatismo odio barbarico che tante vittime ha mietuto. Il libro, siccome narra una storia vera, è di quelli che suscitano la commozione e destano l'interessamento più vivo.

E se le tristi vicende della spedizione o la morte di Vittorio Bottego e di Maurizio Sacchi ci stringono al cuore, il risultato di quel viaggio ci rende orgogliosi perchè ha portato la luce là dove erano le tenebre più fitte.

L'Uomo, il Homo misterioso, ha mostrato gli aggrovigliamenti del suo cammino, il nuovo lago Regina Margherita è apparso sulla carta africana.

Così, a poco a poco, quel massiccio continente rivela la sua struttura, apre le sue vie ai pionieri dell'industria e del commercio. Le generazioni future che in quelle terre troveranno le ricchezze e i doni scriveranno a lettere d'oro i nomi dei martiri che per solo amore alla scienza, hanno affrontato pericoli e stenti sacrificando anche la propria vita per il bene di quelli che verranno.

Il libro dei tenenti Vannutelli e Citeroni, edito dall'Hoepli con magnifi-

cenza inaudita, è illustrato da numerose incisioni e di splendide carte nelle quali si scorge la sapiente cooperazione del tenente Giovanni Roncagli, segretario generale della Società Geografica Italiana, nè si deve tacere del Marchese Doria, presidente della Società, il quale, con avvedutezza e prodigalità grandi, favori o aiuti la spedizione. L'opera avrà una diffusione grandissima anzitutto perchè è scritta bene, perchè, è l'adissea gloriosa di martiri e di eroi ed è veramente popolare riguardo alla modestia del prezzo ed alla fedeltà delle tavole che la illustrano.

Noi la raccomandiamo vivamente ai nostri lettori come una profittevole e sana lettura; singolarmente ai giovani i quali hanno bisogno di fortificarsi e imparare a conoscere gli uomini che onorano la patria e la scienza al tempo medesimo.

TEATRI

Teatro Minerva - Udine. Questa sera, come già ieri abbiamo annunciato, avremo la serata d'onore di quel simpatico e celebre artista che è l'Antonio Pini-Corsi, con la Generazione; escluso il terzo atto; ed avremo di più il maestro di cappella del m. Baer, che il Pini-Corsi eseguirà in modo mirabile, e come certo niun altro saprebbe interpretarlo in modo migliore.

Ci consta che moltissime sedie e poltrone e quasi tutti i palchi sono già prefattati per questa sera, onde è assicurata una piena e un nuovo, indiscutibile successo quale si merita l' egregio seratante, e quale gli auguriamo di cuore.

Ci perviene una lettera di un frequentatore di teatro, il quale esprime il desiderio che l'impresa voglia impartir ordini e disposizioni affinché anche nell'intervallo fra il terzo e quarto atto si rilasci il consueto scontrino affine di evitare equivoci disgustosi, come quello avvenuto giovedì 17 u. s.

Noi giriamo la domanda all'egregia impresa, certi che vorrà accondiscendere a tale desiderio che ci par ragionevole e giusto.

NOTIZIE E DISPACCI DEL MATTINO

Nell'Eritrea. Roma 19 - Notizie da Massaua informano che il reclutamento degli ascari, per riparare ai vuoti, è proceduto in modo soddisfacente e si ebbero risultati migliori di quelli dell'anno scorso. In quanto alla situazione interna essa si mantiene normale e buoni sono i rapporti tra il Tigre e la Colonia.

Il prossimo settembre sarà fatta un'altra piccola distribuzione di terre. In questi ultimi tempi furono terminati i rilievi per la costruzione di un nuovo tronco ferroviario.

Bollettino della Borsa

UDINE 19 agosto 1899. Rendita. ago. 78 ago. 19

Italiana 5% contanti ex coup. 99.60 99.50

5% fine mese 99.60 99.60

4% 109.7/2 109.7/2

Obbligazioni Asse Eccles. 5% 99. 99.

Obbligazioni. Ferrovie Meridionali ex coupons 328. 328.

3% Italiana 309. 309.

Fondaria Banca d'Italia 4% 506. 506.

4 1/2% 518. 518.

Banco di Napoli 5% 458. 458.

Ferrovie Udine-Pontebba 490. 490.

Fondaria Cassa Risparmio Udine 516. 516.

Prestito Provincia di Udine 102. 102.

Azioni. Banca d'Italia ex coupons 977. 977.

di Udine 145. 145.

Popolare Friulana 140. 140.

Cooperativa Udinese 132 1/2 132 1/2

Cotonificio Udinese ex coupons 210. 210.

Vanolo 80. 80.

Società Tramvia di Udine 729. 729.

Ferr. Merid. ex coupons 558. 558.

Ferr. Merid. ex coupons 558. 558.

Camhi e valute. Francia 107.67 107.67

Germania 132.46 132.46

Londra 27.20 27.20

Austria - Banco d'oro 225. 225.

Corone in oro 112. 112.

Napoleoni 21.49 21.49

Ultimi dispacci. Chiusura Parigi ex coupons 92.57 92.57

Il cambio dei certificati di pagamento dei dazi doganali è fissato per oggi a 107.75.

La Banca di Udine cede oro e scudi argento a frazione sotto il cambio segnato per i certificati doganali.

ANGELO PANTANALI, garante responsabile.

TERZA ESPOSIZIONE INTERNAZIONALE D'ARTE DELLA CITTÀ DI VENEZIA 1899. MOSTRE INDIVIDUALI Favretto, Lenbach, Michetti, ecc. Pubblici festeggiamenti. Andate ritorno UDINE-VENEZIA, biglietto valevole 5 giorni con libero ingresso all'Esposizione: prima classe lire 24.25; seconda classe lire 17.40; terza classe lire 11.25, più la soprassisa di legge.

CONVITTO COM UNALE annesso alla R. Scuola Normale Femminile Superiore in UDINE. La sottoscritta, direttrice del Convitto annesso alla R. Scuola Normale, posta in via Tomadini n. 24, Udine, avverte che il suddetto si aprirà il giorno 23 settembre per quelle alunne che volessero presentarsi agli esami, sia di ammissione che di riparazione che avranno luogo il 1 ottobre p. v. Avverte inoltre che si accettano anche allieve della quarta e quinta classe elementare.

Amaro Bareggi a base di Ferro-China-Babarbaro. Premiato con medaglia d'oro e d'argento. Valenti autorità mediche lo dichiarano il più efficace ed il miglior ricostituente tonico e digestivo dei preparati consimili, perchè la presenza del BARBARO oltre a attivare le funzioni dello stomaco, aumentare l'appetito e preparare una buona digestione, impedisce anche la stitichezza che è originata dal solo FERRO CHINA.

Malattie "fin de siècle", Cheil personal - sentimental, Che spesso s'incontrano - specie in città, Con clausis cloris - di cimiteris, Si capis subit - eo mal' ch'al ha: Al ul' un bussul - d'Amoro glorio Mattino e sero: - no parà vore Ma 'n quindis dis - se nol urla Disol' bausar - al speziar!

ALBERTO RAFFAELLI CHIRURGO-DENTISTA DELLE SCUOLE DI VIENNA Assistente per molti anni del dott. prof. Svettaclod Visite e consulti dalle 8 alle 17. Udine - Via del Monte, 12 - Udine. Il callista Francesco Cogolo avverte quelli che avessero bisogno dell'opera sua, che potranno rivolgersi in via Grizzano n. 91, nei giorni feriali dal mezzodi alle 2 pom., nell'estate tutte le ore.

Tintoria Friulana A VAPORE Via Castellana (Vicino all'Asilo Volpi) UDINE. La Tintoria Friulana a Vapore si progia di portare a conoscenza del rispettabile pubblico di Città e Provincia, che il suo stabilimento di nuovo impianto e munito delle macchine più recenti e perfette, è in grado di assumere qualunque lavoro in filati d'ogni genere, lane e seta, stoffe, vestiti o qualsiasi tessuto a prezzi limitatissimi. Tinte solide, lavoro accurato e pronto. Si assume la filatura delle lane. Ritoritura e macchine per appretto. Specialità nero inalterabile. Deposito cotone in tutte le tinte; nastri, rigati, punteggiati e fiammati. Unico stabilimento a vapore per servizio del pubblico in Provincia.

Blixir di China Ferruginoso alla Noce Vomica preparato da Eugenio Metz Farmacia alla Croce Rossa Udine - Via Aquileia, 18 - Udine. Eccellente tonico, rafforzatore della digestione e del sangue; torna d'indiscutibile efficacia nelle inappetenze, dolori di stomaco, nausea e conseguenti mali di capo; per il che è ottimo rimedio nelle anemie, e in generale utilissimo come buon riparatore in tutti i casi di deperimento fisico. Essendo a base di principi perfettamente solubili, viene tollerato anche dallo stomaco il più delicato senza la menoma fatica.

ACQUA DI PETANZ che dal Ministero Ungherese venne brevettata "La salutare", Dieci medaglie d'oro - Due diplomi d'onore - Medaglia d'argento a Napoli al IV Congresso Internazionale di Chimica e Farmacia nel 1894 - Duecento certificati italiani in otto anni. Concessionario per l'Italia A. V. Raddo, Udine, Suburbio Villalta casa marchese Fabio Mangilli. Rappresentante della VITALE inventata dal chimico Augusto Jona di Torino, surrogato di sicuro effetto incomparabile e salutare al non sempre innocuo zolfato di rame per la cura della vite. Istruzioni a disposizione.

PROPRIETARIO Loser Janos BUDAPEST. Fornitore della Corte Imperiale austriaca e Reale ungherese. ACQUA NATURALE PURGATIVA LA PALMA originale della sorgente di LOSER JANOS Budaörs - Budapest. Senza dubbio la migliore del genere. Si adopera con pieno successo contro le numerosissime malattie, per le quali ne è indicato l'uso d'acqua purgativa. Prof. Lombroso, Torino. Blaudemonte e cura alcuni inconvenienti purgativa, utile anche nelle affezioni del fegato e degli intestini. Prof. Basselli, Roma. Presso volontari, produce l'effetto desiderato senza disturbi e senza lasciare conseguenze viltiosità. Prof. Sagione, Roma. Efficacissima, purgante facile, bianco, preferito poichè non è disgustoso al palato. F. Massalongo, Verona. Una volta prescritta non vi si può più rinunciare ogni qualvolta occorre cura purgativa sicura e sicura da inconvenienti. Copie di molte altre approvazioni a richiesta gratis. Si vende in tutte le farmacie e negozi d'acqua minerali.

